

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 1

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1976**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

**DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO ISPEZIONI ORDINARIE »**

(Legge 17 febbraio 1971, n. 127)

FONDO ISPEZIONI ORDINARIE

per l'anno finanziario 1976

PAGINA BIANCA

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	253.732.114	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	253.732.114	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	333.710.859	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	333.710.859	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	253.732.114	
II	Totale Uscite	333.710.859	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	— 79.978.745	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	1.228.928.807	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	1.148.950.062	

RELAZIONE

In applicazione del disposto dell'art. 9 della Legge 27 novembre 1971, n. 1041, nonché delle istruzioni impartite dal Ministero del Tesoro — Ragioneria Generale dello Stato — con la circolare n. 25 del 1° marzo 1972, è stato redatto il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1976 della gestione del « Fondo per le ispezioni ordinarie ».

Detta gestione è affidata dal 14 gennaio 1972 al Sottosegretario di Stato delegato in materia di cooperazione.

Si illustrano i movimenti di cassa effettuati nel corso dell'anno 1976 sul « Fondo » in oggetto:

All'inizio del 1976, come si può rilevare dal precedente bilancio al 31 dicembre 1976, la consistenza finanziaria del « Fondo » ammontava a complessive . L. 1.228.928.807

Nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti movimenti in « Entrata »:

a) contributi riscossi	L. 163.162.625
b) mandati non eseguiti	» 21.000
c) interessi attivi	» 90.548.489
	<hr/>
per un totale di	» 253.732.114

In « Uscita » si sono registrate:

a) diarie ispettori	L. 121.273.000
b) spese per formazione personale ispettivo	» 120.745.328
c) somme erogate ai sensi della legge 17 febbraio 1971, art. 15, col. 5	» 75.474.096
d) spese per amministrazione e gestione « fondo » (Stampa verbali ispezione, ecc.)	» 15.909.935
e) contributi restituiti (non dovuti)	» 308.500
	<hr/>
per un totale di	» 333.710.859

Alla fine dell'esercizio si è registrato quindi un disavanzo di cassa di L. 79.978.745

per cui le disponibilità del « Fondo » alla fine del 1976 sono diminuite a lire 1.148.950.062.

La predetta somma risulta depositata presso la Banca Nazionale del Lavoro sui seguenti c/c di Tesoreria:

1) c/c A	L. 827.344.525
2) c/c B	» 321.605.537

Il c/c B, acceso nel 1975, ha lo scopo di contabilizzare, in un conto separato, le somme disponibili alla fine dei vari bienni e le erogazioni disposte ai sensi dell'art. 15 comma 5 della Legge 17 febbraio 1971, n. 127 e dell'art. 6 del Regolamento per l'amministrazione del « Fondo » approvato con D.M. 11 gennaio 1975.

Il c/c A di Tesoreria comprende le somme esistenti al 31 dicembre 1970, gli interessi maturati sulle stesse alla fine di ciascun esercizio, nonché le somme di pertinenza dei beni antecedenti alla entrata in vigore della Legge 17 febbraio 1971, n. 127, incassate successivamente.

Tale accantonamento si è reso necessario in attesa di definire se la somma stessa debba essere versata all'Erario, come sostenuto dal Ministero del Tesoro, o debba essere erogata ai sensi del più volte citato art. 15, comma 5, come invece ritiene questa Amministrazione.

I residui esistenti al 31 dicembre 1974 comprendenti anche quelli al 31 dicembre 1972 per complessive lire 338.235.451 sono stati attribuiti con provvedimento del Gestore del Fondo ai sensi delle disposizioni predette, ed erogati negli anni 1975 e 1976 per lire 97.376.096. La restante somma di lire 240.859.355 è già stata impegnata.

Per quanto concerne il credito del « Fondo » per contributi notificati e non ancora incassati, che alla fine del 1975 era così ripartito:

1) Residui bienni 1965-1970	L.	64.795.700	
2) Residui biennio 1971-1972	»	42.887.500	
3) Residui biennio 1973-1974	»	102.969.480	
4) Residui biennio 1975-1976	»	152.394.865	L. 363.047.545
		<u> </u>	

si sono verificate le seguenti variazioni in aumento:

1) Bienni 1965-1970	L.	180.000	
2) Biennio 1971-1972	»	55.000	
3) Biennio 1973-1974	»	686.000	
4) Biennio 1975-1976	»	151.989.000	
		<u> </u>	» 152.910.000
			<u> </u>

per cui il credito nel corso dell'esercizio è aumentato a L. 515.957.545

e le seguenti variazioni in diminuzione:

a) contributi riscossi relativi ai bienni 1965-1974	L.	21.030.720	
b) contributi riscossi relativi al biennio 1975-1976	»	142.131.905	
c) contributi attribuiti da c/sospesi esercizi precedenti	»	2.505.210	
d) contributi dichiarati inesigibili:			
bienni 1965-1970	L.	5.988.500	
biennio 1971-1972	»	3.380.000	
biennio 1973-1974	»	6.070.000	
biennio 1975-1976	»	1.145.000	» 16.583.500
		<u> </u>	<u> </u>
			» 182.251.335
			<u> </u>

per cui alla fine del 1976 i residui attivi ammontano a complessive L. 333.706.210

così ripartite:

bienni 1965-1970	L.	56.224.200
biennio 1971-1972	»	36.497.500
biennio 1973-1974	»	82.382.760
biennio 1975-1976	»	<u>158.601.750</u>

In merito alla situazione dei crediti questa Amministrazione sta cercando tramite gli Uffici Provinciali del Lavoro e con la collaborazione delle varie Avvocature Distrettuali di pervenire alla definizione dei crediti stessi. E' stato possibile nel corso dell'esercizio, recuperare parte degli stessi, anche se per un importo complessivo assai modesto. In numerosi casi, le stesse Avvocature hanno consigliato la rinuncia al credito vantato, sia per l'esiguità del suo importo sia per l'impossibilità, in alcuni casi, di ottenere risultati positivi.

In relazione a quanto sopra esposto, il « Fondo ispezioni ordinarie » al 31 dicembre 1976, ammonta a complessive lire 1.148.950.062, somma depositata presso la B.N.L. nei due c/c di Tesoreria.

ANNESSO N. 2

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1976**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI UFFICI DI PATRONATO
ED ASSISTENZA SOCIALE OPERANTI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE »

(Ordine N. 77/47 e 80/49 ex G.M.A.)

COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

per l'anno finanziario 1976

PAGINA BIANCA

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscalte 3	ANNOTAZIONI 4
	Residuo esercizio precedente . . .	17.768.954	
I	Entrate correnti	320.011.100	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Entrate per conto terzi — Gestioni autonome	— —	
	Totale Entrate . . .	337.780.054	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	144.820.065	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: — Spese per conto terzi — Gestioni autonome	— —	
	Totale Uscite . . .	144.820.065	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscalte o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	320.011.100	
II	Totale Uscite	144.820.065	
	Avanzo di cassa dell'esercizio . . .	175.191.035	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	17.768.954	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	192.959.989	

RELAZIONE

Nella provincia di Trieste la materia concernente il finanziamento degli Uffici ed Enti di Patronato e di Assistenza Sociale operanti nella provincia stessa, è disciplinata, in deroga a quanto previsto dalla legislazione nazionale (D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804), dagli Ordini n. 77 del 27 dicembre 1947 e n. 80 del 14 aprile 1949, emanati dalla cessata amministrazione alleata.

In base alle disposizioni contenute nei due suindicati Ordini i quali hanno tuttora valore di legge, gli Istituti ed Enti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale sono tenuti a versare nell'apposito « Fondo » istituito presso la Tesoreria provinciale dello Stato — Banca d'Italia — Trieste, intestato a questa Divisione, un contributo la cui aliquota viene determinata annualmente con decreto commissariale che, praticamente, non fa che recepire le aliquote fissate con decreto interministeriale per il resto del territorio nazionale.

Il finanziamento degli Uffici ed Enti di Patronato e di Assistenza Sociale, viene effettuato con decreto del Commissario del Governo in base all'attività svolta da ciascun ufficio di patrocinio interessato nell'anno precedente e risultante da apposite tabelle statistiche ministeriali i cui dati sono preventivamente sottoposti al controllo dell'Ispettorato provinciale del Lavoro di Trieste.

La valutazione dell'attività svolta dai predetti Uffici di Patronato viene fatta in conformità alle istruzioni impartite al riguardo dal competente Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con apposite circolari, l'ultima delle quali è la n. 19 del 4 settembre 1974.

Il versamento delle somme in concreto spettanti ai singoli Uffici di Patronato della provincia viene effettuato mediante ordinativi di accreditamento sulla Tesoreria provinciale dello Stato della Banca d'Italia — Sezione di Trieste, in conformità alle norme che disciplinano la contabilità generale dello Stato.

Ciò premesso in linea generale, si forniscono in particolare, le informazioni e precisazioni sul rendiconto di cui trattasi.

Le entrate complessive del « Fondo », nell'anno 1976, costituite dai versamenti effettuati dagli Istituti ed Enti gestori delle varie forme di previdenza sociale nella provincia di Trieste, in base alle aliquote fissate dal Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale di concerto con quello del Tesoro, per tutto il territorio nazionale, sono ammontate a lire 320.011.100.

Al riguardo si precisa che di quest'ultima somma, lire 126.094.355 si riferiscono a contributi dovuti dagli Enti previdenziali per l'anno 1974, e lire 193.916.745 a contributi dovuti per l'anno 1975.

Alla somma di lire 320.011.100 corrispondente alle entrate del « Fondo » nell'anno 1976, va aggiunto, poi, quella residua di lire 17.768.954 per cui l'importo complessivo disponibile per il finanziamento degli Uffici ed Enti di Patronato nell'anno 1976 è stato di lire 337.780.054.

Gli introiti relativi all'anno 1976 sono stati, nel complesso, superiori di lire 122.244.361 a quelli relativi all'anno 1975. Tale incremento va attribuito al fatto che nel « Fondo » sono affluiti, unitamente ai contributi pertinenti all'anno 1975, anche quelli corrisposti in ritardo, da alcuni Enti previdenziali, per l'anno 1974.

Le uscite complessive del « Fondo » durante l'anno 1976 sono state di lire 144.820.065 delle quali lire 143.863.305 sono state erogate agli Uffici di Patronato a titolo di saldo del finanziamento definitivo a loro spettante per l'attività svolta nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 1974 e lire 956.760 a titolo di acconto per l'attività svolta nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 1975. (Decreti commissariali n. 217 del 30 marzo 1976 e n. 689 del 1° dicembre 1976 - Allegati n. 5 e 6).

Tali uscite risultano inferiori di lire 53.389.720 a quelle relative all'anno 1975 (lire 198.209.785).

Tale differenza in meno è da imputarsi al fatto che, mentre nell'anno 1975 era stato possibile erogare agli Uffici di Patronato sia un acconto che il saldo per l'anno 1973, nonché un acconto per l'anno 1974; nell'anno 1976, come accennato sopra, le uscite sono state invece limitate all'erogazione del saldo per l'attività svolta nell'anno 1974 e di una minima parte soltanto (lire 956.760), dell'acconto disposto in data 7 dicembre 1976 per l'attività svolta nell'anno 1975.

La rimanente parte di tale acconto (lire 92.628.060) essendo stata materialmente pagata in data 4 gennaio 1977, non ha potuto, ovviamente, venire inclusa tra le uscite relative al rendiconto per l'anno 1976.

In merito all'importo di lire 192.959.989 rimasto disponibile alla fine dell'anno 1976, si precisa che lo stesso è stato utilizzato, unitamente alle somme relative ai contributi versati nel 1977 da alcuni Enti previdenziali; per l'anno 1975, per l'erogazione di un acconto per l'attività svolta dagli Enti di Patronato nell'anno 1975 (lire 92.628.060) e per il finanziamento del saldo spettante per lo stesso anno, come risulterà nel rendiconto relativo all'anno 1977.

Circa l'acconto di lire 92.628.060 cui è fatto cenno sopra, si chiarisce che lo stesso, è stato disposto da questo Commissariato in data 7 dicembre 1976 ma materialmente pagato agli aventi diritto in data 4 gennaio 1977, come risulta dal Mod. 13 T.P. n. 94 dd. 4 gennaio 1977, della Banca d'Italia — Tesoreria provinciale dello Stato — Sezione di Trieste (Allegato n. 10).

Le singole somme in senso assoluto introitate nell'anno 1976 dalla Tesoreria provinciale dello Stato, Sezione di Trieste, risultano dagli allegati estratti di quietanza rilasciati dalla predetta Tesoreria (Allegato n. 8). L'erogazione dei singoli importi a favore degli Uffici di Patronato disposta con decreto commissariale, è stata effettuata a mezzo di ordinativi di accreditamento, i cui esemplari, debitamente estinti, sono allegati in originale e n. 4 copie, al rendiconto in esame (Allegato n. 7).

Il riassunto delle singole operazioni contabili di entrata e di uscita del « Fondo » per l'esercizio 1976, risultano dagli allegati modelli 98 T e 13 T.P. della Banca d'Italia — Tesoreria provinciale dello Stato (Allegati n. 9, 11 e 12).

Le somme dovute in cifra assoluta per l'anno 1975 dagli Istituti previdenziali (decreto commissariale n. 553 dd. 21 settembre 1976, Allegato n. 4) ed i versamenti disposti dagli stessi sia a titolo di acconto che di saldo, risultano dall'unito prospetto (Allegato n. 1).

Le somme in cifra assoluta spettanti agli Uffici di Patronato per l'attività dell'anno 1975, risultano dal prospetto allegato (Allegato n. 2).

Il bilancio di cassa per l'esercizio 1976 — entrate ed uscite del « Fondo » — risulta dal modello allegato (Allegato n. 3).

Ciò premesso si resta a disposizione di codesto Ufficio per ogni ulteriore chiarimento che si rendesse necessario.

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 3

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1976**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

**DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO SPECIALE INFORTUNI »**

(D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124)

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE

per l'anno finanziario 1976

PAGINA BIANCA

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	375.469.560	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	375.469.560	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	—	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	—	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	375.469.560	
II	Totale Uscite	—	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	375.469.560	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	4.375.502.540	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	4.750.972.100	

RELAZIONE

La gestione del Fondo Speciale Infortuni è amministrata da questo Ministero in conformità dell'art. 197 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sostituito dall'art. 9 della legge 5 maggio 1976, n. 248.

Le entrate annuali che alimentano il Fondo stesso sono costituite dalle somme riscosse per contravvenzioni in cui incorrono i datori di lavoro inadempienti agli obblighi in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Dette somme vengono versate al Fondo, istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 37 del R.D. 31 gennaio 1904, n. 51, ed attualmente regolamentato dall'art. 197 del predetto Testo Unico.

Le uscite annuali, invece, sono costituite da erogazioni di somme che il Ministero del Lavoro effettua, ai sensi del 2° comma del richiamato articolo 197 nei seguenti casi:

a) per contribuire al finanziamento dello speciale assegno corrisposto ai superstiti dei grandi invalidi del lavoro deceduti per cause estranee all'infortunio o alla malattia professionale;

b) per sovvenire istituzioni aventi per scopo il mantenimento e l'educazione di orfani di infortunati morti sul lavoro e per l'assistenza in genere agli infortunati;

c) per contribuire allo sviluppo ed al perfezionamento degli studi e delle discipline infortunistiche e di medicina sociale in genere.

Il precedente art. 8 della legge 5 maggio 1976, n. 248, prevede, infatti, che alla copertura degli oneri derivanti all'INAIL dall'applicazione della legge stessa si provvede anche con un contributo determinato annualmente in misura fissa con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, contributo che per il primo anno ammonta a lire 400 milioni.

Presso la Cassa Depositi e Prestiti è istituita, inoltre, una sezione distinta del Fondo Speciale Infortuni e precisamente la sezione « silicosi e asbestosi », alla quale affluiscono le ammende a carico dei datori di lavoro per le violazioni dagli stessi compiute alle norme che regolano le dette malattie professionali. Le somme che affluiscono alla sezione speciale silicosi ed asbestosi sono di modesta entità e si aggirano mediamente su alcune centinaia di migliaia di lire annue.

L'articolo 177 del Testo Unico Infortuni dispone che il Ministero del Lavoro, a carico della sezione speciale suddetta, può, in casi particolarmente meritevoli di considerazione, erogare somme per sussidiare:

a) lavoratori assicurati nei quali la silicosi o l'asbestosi si sia manifestata oltre il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione delle lavorazioni indicate nella tabella allegata alla legge 12 aprile 1943, n. 455, e successive modificazioni ed integrazioni;

b) lavoratori assicurati o loro superstiti che, per effetto del lungo intervallo tra l'ultima occupazione in lavorazioni nocive e la manifestazione della malattia, abbiano ricevuto liquidazione delle indennità per inabilità permanente o per morte sulla base di una retribuzione notevolmente svalutata;

c) lavoratori assicurati o loro superstiti non ammessi alle prestazioni in quanto la denuncia non è stata presentata entro il periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione delle lavorazioni indicate nella tabella predetta;

d) lavoratori emigrati che, rientrati in patria, siano riconosciuti affetti da silicosi od asbestosi con inabilità permanente superiore al 20 per cento, non indennizzata nel Paese dal quale provengono;

e) provvedere al rimborso all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro delle spese sostenute per la cura dei lavoratori affetti da silicosi o da asbestosi associata a tubercolosi in fase attiva, per i quali non sussistano le condizioni previste dall'art. 148, per il diritto alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi;

f) provvedere all'incremento di iniziative scientifiche nel campo degli studi e delle ricerche concernenti la silicosi e l'asbestosi.

Ciò premesso, si fa presente che nella compilazione dell'accluso rendiconto annuale, per comodità contabile, sono stati sommati i saldi relativi al Fondo Speciale Infortuni (che, com'è noto, si articola in settore industriale e settore agricolo) e alla distinta sezione silicosi ed asbestosi e si sono dati, quindi, gli importi globali.

Si fa presente, inoltre, come risulta dall'allegato rendiconto annuale, che il saldo contabile di cassa del suddetto Fondo, alla data del 31 dicembre 1976, è di lire 4.750.972.100.

Da un rapido esame dei dati relativi al rendiconto del 1976 allegato alla presente relazione illustrativa si rileva agevolmente, facendo il raffronto tra il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio e il fondo di cassa al termine dell'esercizio che vi è un avanzo di cassa di lire 375.469.560. Si riscontra, in sostanza, che le somme che affluiscono al Fondo non sono state erogate neanche in misura minima per la concessione di sussidi a parenti di infortunati morti sul lavoro o tecnopatici. Ciò si spiega se si tiene conto della limitazione contenuta nell'ipotesi c) di intervento, prevista dall'art. 197 del Testo Unico n. 1124, che consentiva fino all'entrata in vigore della legge n. 248 l'erogazione del sussidio soltanto nei confronti dei parenti di infortunati in condizione di particolare bisogno.

E' da rilevare tuttavia che con l'entrata in vigore della citata legge n. 248 il Fondo Infortuni dovrà erogare annualmente all'INAIL, come sopra è cenno, una somma fissa da determinarsi con decreto del Ministro del Lavoro e che corrisponderà pressopoco alle entrate annuali del Fondo stesso.

Premesso quanto sopra e considerato che nel caso in questione si tratta di una gestione si tratta di una gestione regolata da una legge speciale, che non si presta ad una dettagliata classificazione economico-funzionale delle entrate e delle spese, si ritiene che il rendiconto, oggetto della presente, sia in regime di cassa, come previsto dalla circolare n. 25 del Ministero del Tesoro.

Detto rendiconto — redatto in forma riepilogativa, secondo lo schema di cui all'allegato b) della detta circolare — si allega con opportuno dettaglio delle singole voci che lo determinano.

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 4

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1976**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DI PATRONATO ED ASSISTENZA SOCIALE »

(Artt. 4 e 5 del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804)

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE

per l'anno finanziario 1976

PAGINA BIANCA

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	49.357.812.846	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	49.357.812.846	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	48.494.491.103	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	48.494.491.103	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	49.357.812.846	
II	Totale Uscite	48.494.491.103	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	863.321.743	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	36.468.546.221	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	37.331.867.964	

RELAZIONE

La gestione del « Fondo » — costituito ai sensi del Decreto legislativo C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, conto infruttifero n. 146 (vedere allegato 1) — è svolta da questo Ministero in conformità di quanto stabilito dagli artt. 4 e 5 del medesimo decreto legislativo.

Pertanto, le entrate annuali sono determinate dai contributi imposti agli Istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale mediante l'applicazione di un'aliquota percentuale di prelievo sull'ammontare del gettito contributivo acquisito dai medesimi Istituti (vedere allegato 2).

E' da rilevare per quanto concerne le entrate, che a decorrere dal 1972, a seguito di una ricognizione nel settore degli enti previdenziali, sono stati assoggettati all'aliquota di prelievo in favore degli Istituti di patronato altri 11 enti che gestiscono varie forme di previdenza, indicati nel decreto interministeriale allegato alla presente. Tali enti, assumendo la loro non assoggettabilità alla predetta aliquota di prelievo, hanno proposto gravame avverso i provvedimenti relativi ai singoli esercizi. Non essendo ancora stato definito, attraverso i vari gradi il predetto contenzioso ed essendo, peraltro, intervenuta ordinanza di sospensiva, gli enti di cui trattasi non hanno conseguentemente effettuato alcun versamento al « Fondo Patronati ».

Si deve, poi, aggiungere che alla data odierna mancano ancora, in misura più o meno cospicua, alcuni versamenti, per l'anno 1975, da parte di alcuni enti, fra i quali l'I.N.A.M. e l'E.N.P.A.S. che si trovano in difficile situazione finanziaria.

Le uscite annuali del « Fondo » in questione sono costituite sia dal riparto definitivo del fondo risultante per ciascun anno di riferimento e sia dagli acconti erogati in conformità di quanto autorizzato dal Decreto interministeriale emanato ai sensi del richiamato Decreto legislativo, articolo 5, comma 2° (vedere allegato 3).

L'attività assistenziale svolta dagli Istituti di Patronato e di assistenza sociale, nei modi e termini indicati da questo Ministero, è valutata secondo criteri prefissati, ai fini della partecipazione alla ripartizione annuale del fondo risultante (vedere allegati 4 e 5).

In particolare, per quanto riguarda le entrate è da tenere presente che esse si riferiscono a contributi calcolati sul gettito contributivo riscosso dagli Istituti previdenziali nell'anno precedente a quello nel quale normalmente avvengono i versamenti al « Fondo », mentre per quanto concerne le erogazioni, a saldo delle quote di attribuzione derivanti dal riparto definitivo del fondo annualmente risultante, esse si riferiscono ad anni precedenti. Infatti, per valutare l'attività di ciascun anno è necessario acquisire tutti i dati statistici, da sottoporre ai prescritti controlli ed applicare, quindi, la complessa elaborazione e procedura contabile indicata nelle circolari ministeriali allegate.

Pertanto, nel corso dell'anno 1976 è stata effettuata la ripartizione definitiva dell'ammontare del gettito affluito per l'anno 1972, in lire 33.122.412.539 (vedere allegato 6) quale prelievo percentuale dai contributi di gestione degli Istituti previdenziali afferenti l'anno 1972, secondo le attestazioni degli Istituti medesimi.

Premesso quanto sopra e considerato che nel caso in questione si tratta di una gestione già regolata da una legge speciale, che peraltro non si presta ad una dettagliata classifica-

zione economico-funzionale delle entrate e delle spese, si è ritenuto di considerare detta gestione in regime di cassa ed in tale senso è stato redatto il rendiconto oggetto della presente, come previsto dalla circolare n. 25 in data 1° marzo 1972 del Ministero del Tesoro.

Tale rendiconto, pertanto, mette in evidenza che durante l'esercizio 1976 l'ammontare delle entrate correnti è risultato di lire 49.357.812.846 e l'ammontare delle uscite correnti è risultato di lire 48.494.491.103, con una rimanenza di cassa di lire 863.321.743. La predetta rimanenza, sommata al fondo di cassa esistente al 1° gennaio 1976, in lire 36.468.546.221, determina un fondo di cassa, al 31 dicembre 1976, di lire 37.331.867.964.

Il rendiconto in parola è stato redatto in forma riepilogativa, secondo lo schema di cui all'allegato B della sopra detta circolare n. 25 del 1° marzo 1972, con adeguati prospetti dimostrativi delle singole voci.

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 5
al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1976
(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE
DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO PER LE PROVVIDENZE A FAVORE DEI LAVORATORI LICENZIATI
DA AZIENDE CARBOSIDERURGICHE »

(Legge 5 novembre 1964, n. 1772)

DIREZIONE GENERALE DEL COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA

per l'anno finanziario 1976

PAGINA BIANCA

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme rimosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	4.837.268	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Entrate per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Entrate	4.837.268	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	132.901.543	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali:		
	— Spese per conto terzi	—	
	— Gestioni autonome	—	
	Totale Uscite	132.901.543	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme rimosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	4.837.268	
II	Totale Uscite	132.901.543	
	Disavanzo di cassa dell'esercizio	128.064.275	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	194.248.126	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	66.183.851	

RELAZIONE

Il presente rendiconto concerne l'ammontare delle somme erogate nell'anno 1976 per il pagamento delle provvidenze a favore di lavoratori licenziati o sospesi da aziende carbosiderurgiche, a mezzo del Fondo istituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge 5 novembre 1964, n. 1172, nella misura e con le modalità dell'Accordo stipulato tra il Governo italiano e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio in data 11 giugno 1965, applicativo dell'art. 56 del Trattato istitutivo della Comunità.

Il rendiconto stesso è stato predisposto sulla base della seguente documentazione pervenuta dall'Ufficio del lavoro incaricato delle erogazioni:

— prospetti riassuntivi mensili dei pagamenti effettuati (mod. CECA/1);

— elenchi nominativi delle somme erogate a ciascun lavoratore avente diritto alle varie specie di indennità (modelli CECA/2-3-4-5-6), copia dei quali, previo controllo, viene trasmessa alla Commissione delle Comunità Europee per i suoi riscontri e per il versamento della quota a suo carico sul Fondo presso la Tesoreria centrale dello Stato.

La gestione finanziaria del 1976 ha dato luogo ad una entrata di lire 4.837.268 e ad una uscita di lire 132.901.543 con un disavanzo di esercizio di lire 128.064.275.

Per effetto di tale disavanzo, il fondo cassa, ammontante a lire 194.248.126 all'inizio dell'anno 1976, si è ridotto, al 31 dicembre 1976 a lire 66.183.851 giacenti sul fondo — c/c infruttifero n. 306 — presso la Tesoreria centrale, come dall'allegato estratto del c/c stesso.

Sulle componenti della gestione finanziaria in questione si rinvia agli allegati prospetti 1, 2, 3 e 4, che formano parte integrante dell'unito rendiconto.

— *Il prospetto n. 1 concerne le somme introitate e quelle erogate.*

Le entrate complessive di lire 4.837.268 risultano così composte:

— lire 1.790.940 per rimborsi della Commissione delle Comunità economiche europee;

— lire 1.837.025 per interessi accreditati sul c/c bancario istituito dall'Ufficio del lavoro di Bergamo per i pagamenti delle provvidenze di che trattasi;

— lire 1.209.300 per interessi versati dalla Banca Commerciale italiana a seguito del ritardato versamento sul Fondo effettuato dalla Banca medesima degli importi relativi a due rimborsi disposti dalla Commissione CEE.

— lire 3 per arrotondamento sul versamento effettuato dall'Ufficio provinciale del lavoro di Brescia in Tesoreria provinciale relativo al vaglia del Tesoro n. 6 del 9 gennaio 1976.

Le uscite ammontano complessivamente a lire 132.901.543 di cui:

— lire 2.542.062 per pagamenti di provvidenze effettuati dall'Ufficio del lavoro di Bergamo incaricato delle erogazioni (vedasi colonna 8 del prospetto n. 3);

— lire 130.449.481 (51.331.268 + 79.118.213) — versate al Bilancio dello Stato a seguito dei rendiconti definitivi delle somme erogate per il pagamento delle provvidenze disposte con D.P.R. 16 maggio 1972 a favore dei lavoratori licenziati dalla Società Acciaierie e Fer-

riere Luigi Bosio di Sarezzo (Brescia) e con D.P.R. 24 ottobre 1972 a favore di lavoratori ex dipendenti della cessata Società Carbosarda (ora E.N.E.L.) — quietanze della tesoreria centrale dello Stato rispettivamente n. 4945 e n. 4944 del 21 giugno 1976.

— *Il prospetto n. 2 riepiloga il movimento del c/c infruttifero n. 306 con l'indicazione dei totali dei versamenti effettuati dalla Commissione C.E.E. (C.E.C.A.), delle somme restituite dagli Uffici del Lavoro, dagli interessi versati dalla Banca Commerciale Italiana e delle somme versate al Bilancio dello Stato.*

— *Il prospetto n. 3 riguarda la specificazione dell'intervento in corso con l'indicazione del D.P.R. che autorizza la spesa.*

Vi si ricavano lo stanziamento, l'azienda i cui lavoratori hanno beneficiato delle provvidenze, l'Ufficio del lavoro incaricato delle erogazioni con il movimento dei fondi e il totale dei pagamenti effettuati, e l'importo delle quote C.E.C.A. versate in Tesoreria centrale.

— *Il prospetto n. 4 concerne la specificazione delle erogazioni secondo la natura delle provvidenze.*

L'Ufficio del Lavoro di Bergamo ha effettuato pagamenti a favore dei lavoratori licenziati dal Consorzio Minerario Barisella per un importo di lire 2.452.062 così specificati:

— lire 2.307.557 per indennità di attesa;

— lire 32.200 per indennità di nuova sistemazione;

— lire 112.305 per versamenti all'Istituto Nazionale per Assicurazione contro le malattie (I.N.A.M.) dei contributi necessari per la prosecuzione dell'Assistenza di malattia, durante i 15 mesi del licenziamento, per i periodi non coperti dall'assicurazione obbligatoria.

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 6

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1976**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO PER LE PROVVIDENZE A FAVORE DEI LAVORATORI LICENZIATI
DELLE MINIERE DI ZOLFO ITALIANE »

(Legge 1 marzo 1968, n. 231)

DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI DI LAVORO

per l'anno finanziario 1976

PAGINA BIANCA

RENDICONTO ANNUALE

PARTE I. — ENTRATE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme riscosse 3	ANNOTAZIONI 4
I	Entrate correnti	50.697.304	
II	Entrate in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: Ricavo vendita oggetti ritrovati . .	—	
	Totale Entrate	50.697.304	

PARTE II. — USCITE

Numero del Titolo 1	DENOMINAZIONE DEL TITOLO 2	Somme pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Spese correnti	22.934.545	
II	Spese in conto capitale	—	
III	Partite di giro e contabilità speciali: Pagamento premio al recuperatore .	—	
	Totale Uscite	22.934.545	

RIEPILOGO FINALE

Parte 1	DENOMINAZIONI 2	Somme riscosse o pagate 3	ANNOTAZIONI 4
I	Totale Entrate	50.697.304	
II	Totale Uscite	22.934.545	
	Avanzo di cassa dell'esercizio	27.762.759	
	Fondo di cassa all'inizio dell'eserc.	448.785.887	
	Fondo di cassa al termine dell'eserc.	476.548.646	

RELAZIONE

Il Comitato nominato con D.M. 22 giugno 1968 e modificato con i DD.MM. 7 novembre 1969, 1° marzo 1970, 20 luglio 1970, 22 marzo 1971, 7 luglio 1971, 5 gennaio 1972, 8 marzo 1974, 20 aprile 1974 e 8 giugno 1974, sottopone all'approvazione della S.V. Onorevole il presente Rendiconto, concernente i pagamenti, effettuati nell'esercizio 1976, a favore dei lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo, in conformità della Legge 1° marzo 1968, n. 231, della Decisione del Consiglio dei Ministri della C.E.E. in data 22 dicembre 1966 e della Decisione della Commissione delle Comunità Europee in data 12 maggio 1967.

A norma della legge predetta è stato istituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato l'apposito « Fondo per le provvidenze ai lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo italiane » alimentato dai contributi di cui all'art. 1 della legge medesima; i pagamenti delle provvidenze ai lavoratori sono stati effettuati dagli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione di Agrigento, Avellino, Caltanissetta, Enna, Palermo e Pesaro a mezzo di contabilità speciali appositamente aperte presso le locali Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.

L'Ufficio provinciale del lavoro di Catanzaro, nel corso dell'esercizio 1976, non ha effettuato alcun pagamento.

Al 31 dicembre 1975 la somma giacente sul Fondo ammontava a lire 405.064.002. Nel corso dell'esercizio 1976 sono stati trasferiti dal Fondo alle Sezioni di Tesoreria Provinciale lire 26 milioni (Prospetto n. 3).

Gli ordinativi di pagamento emessi dagli Uffici del Lavoro e pagati ai lavoratori sono ammontati come risulta dall'allegato prospetto 1 (col. 10) a lire 22.934.545, mentre gli ordinativi emessi e rimasti da pagare (col. 13) sono ammontati a lire 150.000.

I pagamenti effettuati, ripartiti in analisi nell'allegato prospetto n. 2 secondo le specie delle provvidenze stabilite dalla citata Decisione della Commissione delle Comunità Europee, ammontano a lire 182.600 per assegno mensile e assegni familiari, a lire 19.900.000 per borse di studio, mentre sono stati effettuati recuperi per lire 657.440.

I contributi assicurativi versati in favore dei lavoratori aventi diritto all'assegno mensile ai fini della prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, ammontano a lire 2.851.945.

Nel corso dell'esercizio 1976 non sono state effettuate spese né per trattamento di missione e né per rimborso spese di viaggio ai membri del Comitato estranei all'Amministrazione statale in quanto il D.M. 28 agosto 1973 concernente i criteri per la determinazione ed il pagamento delle suddette spese è stato restituito dalla Corte dei Conti, la quale con foglio n. 51 del 6 febbraio 1974, nel far presente che il decreto stesso non è soggetto a registrazione, ha tuttavia formulato talune osservazioni. Pertanto la Segreteria del Comitato con nota n. 2/4955/RL del 30 maggio 1974 ha inoltrato le relative controdeduzioni ed ha sospeso i rimborsi in attesa di conoscere le determinazioni definitive del predetto organo di controllo.

Dall'inizio dell'erogazione sino al 31 dicembre 1976 l'ammontare delle provvidenze corrisposte agli interessati, tenuto conto dei recuperi effettuati, è di lire 4.181.381.220.

In base alle richieste di rimborso della quota a suo carico la Commissione delle Comunità Europee ha già effettuato rimborsi per lire 1.996.687.509, di cui lire 50.039.864 (Prospetto n. 3) rimborsate nel 1976 con quietanza n. 6 del 5 gennaio 1976.

ANNESSO N. 7

**al conto consuntivo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
per l'anno finanziario 1976**

(Articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041)

RENDICONTO ANNUALE

DELLA GESTIONE FUORI BILANCIO
« FONDO PER L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEI LAVORATORI »

(Legge 29 aprile 1949, n. 264)

FONDO PER L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

per l'anno finanziario 1976

PAGINA BIANCA

RENDICONTO ANNUALE
I — ENTRATE

OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	ACCERTAMENTI			Totale all'inizio dell'esercizio	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere
	Previsioni definitive	Totale	Somme riscosse			
TITOLO I.						
ENTRATE CORRENTI						
Vendite di beni e prestazioni di servizi (alienazioni di materiali fuori uso, vendite di beni e forniture di servizi prodotti)	—	27.739.102	—	—	—	—
Contribuzioni e premi per le prestazioni istituzionali	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti attivi correnti	—	—	—	—	—	—
Contributi dello Stato	—	—	—	—	—	—
Contributi di Enti Pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—
Redditi e proventi patrimoniali	2.171.000.000	4.648.175.213	1.493.289.277	2.700.299.277	1.966.078.377	734.220.900
Entrate non classificabili in altre voci	—	68.149.203	68.149.203	—	—	—
Poste correttive e compensative di spese correnti	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.171.000.000	4.744.063.518	1.589.177.582	2.700.299.277	1.966.078.377	734.220.900

OGGETTO DELLE ENTRATE	COMPETENZA				RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	ACCERTAMENTI				Totale all'inizio dell'esercizio	Somme rimosse	Somme rimaste da riscuotere
	Previsioni definitive	Totale	Somme rimosse	Somme da riscuotere			
<p style="text-align: center;">TITOLO II.</p> <p style="text-align: center;">ENTRATE IN CONTO CAPITALE</p>							
Alienazioni di immobili e diritti reali . . .	—	—	—	—	—	—	—
Alienazione di immobilizzazioni tecniche . . .	—	—	—	—	—	—	—
Realizzi di partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti attivi in conto capitale	102.135.460.000	102.135.460.000	102.135.460.000	—	27.192.500.000	—	—
Riscossioni di crediti	5.497.729.000	7.895.266.236	7.895.266.236	—	—	—	—
Accensioni di debiti	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	107.633.189.060	110.030.726.236	110.030.726.236	—	27.192.500.000	—	—
<p style="text-align: center;">TITOLO III.</p> <p style="text-align: center;">PARTITE DI GIRO</p> <p style="text-align: center;">E CONTABILITA' SPECIALI</p>							
Entrate per conto terzi (comprese ritenute personale)	—	—	—	—	—	—	—
Gestioni autonome	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE	109.804.189.060	114.774.789.754	111.619.903.818	3.154.885.936	29.892.799.277	29.158.578.377	734.220.900
Avanzo di amministrazione exerc. precedente	21.788.649.675	21.788.649.675	21.788.649.675	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	131.592.838.735	136.563.439.429	133.408.553.493	3.154.885.936	29.892.799.277	29.158.578.377	734.220.900

II — USCITE

OGGETTO DELLE SPESE	COMPETENZA				RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	IMPEGNI				Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da pagare
	Previsioni definitive	Totale	Somme pagate	Somme da pagare			
TITOLO I.							
SPESE CORRENTI							
Spese per gli organi delle Gestione	—	—	—	—	—	—	—
Oneri per il personale in attività di servizio	—	—	—	—	—	—	—
Oneri per il personale in quiescenza	—	—	—	—	—	—	—
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.715.000.000	1.582.768.284	1.561.606.794	21.161.490	649.501.220	649.498.820	2.400
Prestazioni istituzionali	—	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti passivi	—	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti allo Stato	—	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti ad Enti Pubblici	—	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti	—	—	—	—	—	—	—
Oneri finanziari	—	—	—	—	—	—	—
Oneri tributari	—	—	—	—	—	—	—
Spese non classificabili in altre voci (compresi Fondi di riserva)	120.000.000	29.678.831	29.021.941	656.890	9.652.200	9.652.200	—
Poste correttive e compensative di entrate correnti	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE SPESE CORRENTI	1.835.000.000	1.612.447.115	1.590.628.735	21.818.380	659.153.420	659.151.020	2.400

OGGETTO DELLE SPESE	COMPETENZA				RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	IMPEGNI				Totale all'inizio dell'esercizio	Somme pagate	Somme rimaste da pagare
	Previsioni definitive	Totale	Somme pagate	Somme da pagare			
TITOLO II.							
SPESE IN CONTO CAPITALE							
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	—	—	—	—	—	—	—
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche e investimenti nel campo sociale	129.757.838.735	127.443.026.579	41.817.576.060	85.625.450.519	77.545.680.378	68.310.659.237	8.954.538.897
Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari	—	—	—	—	—	—	—
Concessioni di crediti ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—
Estinzioni di mutui ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	129.757.838.735	127.443.026.579	41.817.576.060	85.625.450.519	77.545.680.378	68.310.659.237	8.954.538.897
TITOLO III.							
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI							
Spese per conto di terzi, versamenti di ritenute e trattenute	—	—	—	—	—	—	—
Gestioni autonome	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	131.592.838.735	129.055.473.694	43.408.204.795	85.647.268.899	78.204.833.798	68.969.818.257	8.954.541.297

III — RIEPILOGO DELLE ENTRATE

DENOMINAZIONE DEL TITOLO	ACCERTAMENTI				RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI		
	Previsioni definitive	Totale	Somme riscalate	Somme rimaste da riscuotere	Compl. all'inizio esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere
Entrate correnti	2.171.000.000	4.744.063.518	1.589.177.582	3.158.885.936	2.700.299.277	1.966.078.377	734.220.900
Entrate in conto capitale	107.633.189.060	110.030.726.236	110.030.726.236	—	27.192.500.000	27.192.500.000	—
Entrate per partite di giro e contabilità speciali	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE	109.804.189.060	114.774.789.754	111.619.903.818	3.154.885.936	29.892.799.277	29.158.578.377	734.220.900
Avanzo di amministrazione eserc. precedente	21.788.649.675	21.788.649.675	21.788.649.675	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	131.592.838.735	136.563.439.429	133.408.553.493	3.154.885.936	29.892.799.277	29.158.578.377	734.220.900

IV — RIEPILOGO DELLE USCITE

DENOMINAZIONE DEL TITOLO	IMPEGNI			RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI			
	Previsioni definitive	Totale	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Compl. all'inizio esercizio	Pagati	Rimasti da pagare
Spese correnti	1.835.000.000	1.612.447.115	1.590.628.735	21.818.380	659.153.420	659.151.020	2.400
Spese in conto capitale	129.757.838.735	127.443.026.579	41.817.576.060	85.625.450.519	77.545.680.378	68.310.659.237	9.184.713.707
Partite di giro e contabilità speciali	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	131.592.838.735	129.055.478.694	43.408.204.795	85.647.268.899	78.204.833.798	68.969.810.257	8.954.541.297

VI. — DIMOSTRAZIONE AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Numero del Titolo	DENOMINAZIONE VOCI	IMPORTI
I	Totale entrate (riscossioni)	+ 140.778.482.195
II	Totale uscite o spese (pagamenti)	— 112.378.015.052
III	Disavanzo di cassa dell'esercizio	+ 28.400.467.143
IV	Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	+ 70.100.684.196
V	Fondo di cassa al termine dell'esercizio	+ 98.501.151.339
VI	Residui attivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle entrate: col. 6 + col. 9)	+ 3.689.106.836
VII	Totale (somma algebrica) tra V e VI	+ 102.390.258.175
VIII	Residui passivi al termine dell'esercizio (dal riepilogo delle uscite: col. 6 + col. 9)	— 94.601.810.196
IX	Avanzo di amministrazione	+ 7.788.447.979

RELAZIONE

Il rendiconto generale delle entrate e delle spese del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per l'esercizio finanziario 1° luglio 1975 - 30 giugno 1976 » presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE

Previsioni	L.	131.592.838.735
Accertamenti	»	136.563.439.429
		<hr/>
Differenza (maggiori entrate)	L.	4.970.600.694
		<hr/> <hr/>

SPESE

Previsioni	L.	131.592.838.735
Impegni	»	129.055.473.694
		<hr/>
Differenza (economie)	L.	2.537.365.041
		<hr/> <hr/>

L'avanzo finanziario ammonta a lire 7.788.447.979 ed è formato da:

— maggiori entrate	L.	4.970.600.694
— minori spese	»	2.537.365.041
— economie nella gestione dei residui	»	280.482.244
		<hr/>
Totale	L.	7.788.447.979
		<hr/> <hr/>

Movimento di cassa

Fondo di cassa al 1° luglio 1975	L.	70.100.684.196
Riscossioni	»	140.778.482.195
		<hr/>
	L.	210.879.166.391
Pagamenti	»	112.378.015.052
		<hr/>
Fondo di cassa al 30 giugno 1976	L.	98.501.151.339
		<hr/> <hr/>

Alla indicata data del 30 giugno 1976 il fondo di cassa era depositato per lire 97.444.764.575 in conto corrente fruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato e per lire 1.056.386.764 in conto corrente fruttifero presso la Banca Nazionale del Lavoro, cui è affidato convenzionalmente il servizio di esecuzione degli ordinativi di pagamento per il finanziamento dei singoli gestori dei corsi e dei cantieri e per altri interventi necessari per il raggiungimento degli scopi istituzionali del Fondo.

In base agli accertamenti compiuti nel corso dell'esercizio ed ai controlli eseguiti sul rendiconto generale delle entrate e delle spese, il Collegio dei revisori dà atto della concordanza tra le risultanze sopra riportate e le scritture del Fondo.

*
* *

Come risulta dai dati esposti, l'esercizio 1975-76 si è chiuso con un avanzo finanziario di lire 7.788.447.979, essendosi verificati, rispetto alle previsioni, accertamenti di maggiori entrate per lire 4.970.600.694 ed economie nelle spese per lire 2.537.365.041, nonché economie nella gestione dei residui passivi per lire 280.482.244.

Le maggiori entrate riguardano principalmente il gettito degli interessi attivi (+ lire 2.477.175.213) ed i recuperi sui finanziamenti per corsi e cantieri (+ lire 2.400.285.097).

Le minori spese si sono verificate su molti capitoli e maggiormente su quelli riguardanti: la realizzazione, tramite le Regioni, di corsi di qualificazione e riqualificazione professionale nei casi di rilevante conversione o cessazione di aziende, di istituzione di nuovi insediamenti industriali oppure quando trattasi di attività artistiche e di alta specializzazione (cap. 5129, — lire 937.966.900); l'istituzione e il funzionamento di cantieri di lavoro e rimboschimento (cap. 5121, — lire 246.947.590); i contributi a favore di operatori pubblici e privati di cui all'art. 8 della Decisione C.E.E. n. 71/66 sul Fondo Sociale Europeo e contributi a favore di Regioni e di Enti istituzionalmente preposti alla formazione professionale dei lavoratori (cap. 5133, — lire 466.644.618); i contributi ad Enti e Istituti aventi per scopo l'addestramento professionale dei lavoratori (cap. 5157, — lire 298.398.000); l'espletamento dei servizi di orientamento professionale (capitoli 5125 e 5126, — lire 145.540.615).

E' risultato esuberante, rispetto alle effettive necessità, anche lo stanziamento per le spese generali del Fondo, che, indicate nella sede previsionale in lire 200.000.000 sono state accertate in complessive lire 67.768.284, con una economia, quindi, sul relativo capitolo 1031, di lire 132.231.716.

Al termine dell'esercizio i residui passivi ammontavano a lire 94.601.810.196 a fronte di residui attivi di lire 3.889.106.836. Tra le somme rimaste da pagare sono notevoli quelle dovute alle Regioni. Le cause di tale situazione sembrano da attribuirsi alla assunzione di impegni nell'ultimo periodo dell'esercizio ed ai ritardi nella riscossione di importanti entrate (contributi I.N.P.S.).

Ciò postula l'adozione di opportuni provvedimenti per armonizzare, nella maggiore misura possibile, previsioni, accertamenti, riscossioni e pagamenti.

Nel riassumere come sopra le risultanze di bilancio dell'esercizio in esame e nel richiamare le osservazioni formulate con i verbali relativi alle verifiche di sua competenza in ordine alla gestione del Fondo, il Collegio dei revisori ritiene di dover esprimere le seguenti considerazioni su alcuni problemi di carattere generale.

RESA DI CONTO

La situazione della giacenza dei rendiconti al 30 giugno 1976, redatta, su richiesta del Collegio, dagli Uffici del Fondo ed allegata alla presente relazione, si riassume nei seguenti dati:

a) rendiconti presso il Ministero, non ancora definiti	n.	37.479
b) rendiconti presso gli Uffici Provinciali del Lavoro, revisionati dai medesimi Uffici	»	63.307
c) rendiconti presso gli Uffici Provinciali del Lavoro non ancora revisionati	»	71.286
d) rendiconti non ancora inviati agli Uffici Provinciali del Lavoro da parte degli enti gestori	»	12.480
		<hr/>
	Totale	n. 184.552
		<hr/> <hr/>

La situazione non appare molto migliorata rispetto a quella del 30 giugno 1975, da cui risultava che i rendiconti non ancora definitivamente scaricati a quest'ultima data erano 186.535.

Le misure di decentramento della revisione — adottate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con la circolare n. 10 del 5 agosto 1974, che ha affidato le relative funzioni agli Uffici Provinciali del Lavoro — avevano fatto registrare un alleggerimento della giacenza dei rendiconti al 30 giugno 1975 (n. 186.535) rispetto a quella al 30 giugno 1974 (n. 206.558).

Non si verifica, purtroppo, un ulteriore soddisfacente alleggerimento al 30 giugno 1976, come risulta dai dati sopra riportati, ancorché gli Uffici abbiano fatto presente che per i rendiconti indicati alle lettere a) e b) (in totale 100.786) mancherebbe soltanto l'atto formale di scarico.

La situazione, perciò, ad avviso del Collegio, rimane ancora grave, per le sue dimensioni.

I 184.552 rendiconti suindicati corrispondono ad anticipazioni esposte dagli Uffici in lire 231.862.087.579, importo superiore a quello di lire 209.610.363.880 delle anticipazioni riguardanti i 186.535 rendiconti indicati nella situazione alla fine del precedente esercizio ed anche a quello di lire 192.913.640.235 delle anticipazioni relative ai 206.558 rendiconti indicati nella situazione al termine dell'esercizio 1973-74; in sostanza, al miglioramento della situazione riferita al numero dei rendiconti si contrappone un aggravio della situazione stessa in termini finanziari, cioè un aumento dei fondi per i quali non si è pervenuti al dovuto scarico.

E' da aggiungere che nell'ammontare delle anticipazioni non sono comprese quelle relative ai 37.479 rendiconti presso il Ministero, per le quali gli Uffici nemmeno quest'anno sono in grado di indicare l'importo complessivo.

Va tenuto presente, infine, che si mantiene sempre alto il numero dei rendiconti (12.480) non ancora rassegnati dagli enti gestori e che molti rendiconti riguardano esercizi lontani, per cui dai ritardi nella loro acquisizione e nella loro revisione potrebbero derivare difficoltà per il recupero di eventuali crediti.

Nella considerazione, ripetutamente espressa, che la presentazione, la revisione e il scarico dei rendiconti sono condizioni essenziali per un giudizio sulla regolarità della

gestione del Fondo e per un tempestivo controllo sull'amministrazione del pubblico denaro affidato agli enti gestori di corsi e di cantieri, il Collegio deve riconfermare le sue più ampie riserve sulla situazione della resa di conto e rinnova il suo invito agli Organi di amministrazione del Fondo per un impegno diretto a perseguire con ogni mezzo l'indeclinabile obiettivo della più rapida regolarizzazione della situazione stessa.

BENI PATRIMONIALI

La situazione dei beni patrimoniali è prospettata dall'Amministrazione nei seguenti dati:

Beni mobili

Consistenza al 1° luglio 1975	L.	2.338.702.372
Variazioni in aumento	»	5.527.467
	L.	<u>2.344.229.839</u>
Variazioni in diminuzione	»	40.503.479
Consistenza al 30 giugno 1976	L.	<u><u>2.303.726.360</u></u>

Beni immobili

Consistenza al 30 giugno 1976	L.	<u><u>383.000.000</u></u>
---	----	---------------------------

Case minime

Consistenza al 30 giugno 1976	L.	<u><u>1.362.983.286</u></u>
---	----	-----------------------------

I dati di consistenza delle « case minime » (ossia dei manufatti realizzati in passato con i cosiddetti corsi produttivi) sono indicati negli stessi importi degli ultimi esercizi in conseguenza del mancato aggiornamento delle scritture patrimoniali, pur avendo gli Uffici provveduto alla sistemazione giuridica di una parte degli immobili stessi.

In ordine a tali beni va particolarmente precisato:

a) sono ancora da definire le operazioni di chiusura della contabilità con la ex Gescal, in quanto non sono state finora versate al Fondo le quote di riscatto dalla stessa riscosse a carico degli assegnatari per il periodo dal 1° gennaio 1974 al 31 maggio 1975: la corrispondenza in corso tra il Ministero del Lavoro e altre Amministrazioni non ha dato a tutt'oggi un risultato positivo:

b) dal 1° giugno 1975 l'incarico di amministrazione delle predette « case minime », già affidato alla Gescal, viene espletato provvisoriamente dall'Associazione Nazionale Istituti Autonomi e Consorzi Case Popolari, la quale, peraltro, nonostante le sollecitazioni ministeriali ed il lungo tempo trascorso, non ha ancora sottoscritto l'apposita convenzione, che invero avrebbe dovuto precedere l'inizio dell'incarico stesso o quanto meno essere contestuale ad esso;

c) per numerosi manufatti sono tuttora in corso le pratiche di acquisto degli stessi da parte dei Comuni che sono proprietari dei suoli o di passaggio al Demanio statale; per altri sono stati definiti i trasferimenti ai Comuni, previo pagamento del prezzo del materiale impiegato nella costruzione. Ciò non pertanto, poiché non tutti gli Uffici Provinciali del Lavoro hanno trasmesso al Ministero le schede dimostrative della situazione di cia-

scun immobile, compresi quelli non più appartenenti al Fondo, il Ministero stesso, come già accennato, non ha ancora avviato il lavoro di riordinamento ed aggiornamento dell'inventario, né ha proceduto all'emanazione dei decreti di discarico del valore dei manufatti acquisiti dai Comuni o dal Demanio dello Stato;

d) il Ministero ha impartito istruzioni agli Uffici Provinciali del Lavoro per il recupero dei crediti nei confronti degli assegnatari morosi e per la tutela dei diritti del Fondo nei riguardi di coloro che occupano alloggi senza titolo giuridico: non risulta però che le azioni intraprese abbiano dato finora risultati concreti per la regolarizzazione della situazione.

Ciò stante, pur riconoscendo le difficoltà che incontrano gli Uffici per motivi vari ed in particolare per la scarsità numerica del personale, il Collegio non può rimuovere i rilievi e le riserve precedentemente formulati e rivolge nuove insistenti premure agli Organi di amministrazione del Fondo per l'adozione di adeguati provvedimenti per la più rapida soluzione dei vari problemi riguardanti tutto il settore dei beni patrimoniali.

In ordine al conto consuntivo non può non osservare che la consistenza indicata per le case minime non è un dato realistico.

RAPPORTI CON L'ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO (BANCA NAZIONALE DEL LAVORO) CUI È AFFIDATO IL SERVIZIO DI CASSA

In relazione alla variabilità, negli ultimi tempi, delle condizioni del mercato finanziario ed alle notevoli dimensioni del movimento finanziario sui conti correnti del Fondo presso la Banca Nazionale del Lavoro, alla quale è affidato il servizio di cassa, il Collegio dei revisori ha insistentemente richiamato l'attenzione del Ministero del Lavoro sulla necessità di un costante esame del livello corrente dei tassi d'interesse per ogni tempestivo intervento diretto ad assicurare l'adeguamento di quelli riconosciuti sui conti predetti alle migliori condizioni di mercato.

Nell'esercizio 1975-76 i tassi applicati, sia sul conto corrente ordinario che su quello denominato « apercredito », sono stati i seguenti: dal 1° luglio 1975 al 30 settembre 1975 il 7 per cento, dal 1° ottobre 1975 al 29 febbraio 1976 il 6,50 per cento, dal 1° marzo 1976 al 31 marzo 1976 il 7,50 per cento, dal 1° aprile 1976 al 30 aprile 1976 il 9,25 per cento, dal 1° maggio 1976 al 30 giugno 1976 l'11,50 per cento.

Le percentuali predette e le loro decorrenze non appaiono aderenti, ad avviso del Collegio, ai tassi correnti di mercato nel suddetto esercizio, che la Banca era tenuta a praticare in base alla clausola convenzionale che prevede, per il Ministero, « le condizioni più favorevoli consentite ».

Conseguentemente, attesa l'entità delle somme manovrate — dimostrata dall'importo di lire 3.313.784.088 degli interessi maturati nell'esercizio — il Collegio non può esimersi dalla formulazione di un fermo rilievo e segnala nuovamente l'opportunità di esaminare se possano realizzarsi condizioni più vantaggiose con il passaggio del servizio ad altro istituto di credito.

Nel prendere atto che dalla situazione delle giacenze alla fine di ciascun mese sul conto corrente ordinario presso la Banca suddetta risulta rispettato il limite di lire 3.500.000.000 a suo tempo stabilito dal Ministero del Tesoro, il Collegio osserva poi che non sono ancora intervenute le intese con il Ministero stesso per chiarire se si intendono esclusi dal limite stesso — come sostiene il Ministero del Lavoro — gli importi del conto « apercredito », conto che al termine dell'esercizio 1975-76 presentava un saldo attivo di ben lire 49.763.949.619.

Il Collegio osserva infine che non sono ancora affluiti alle entrate del Fondo, per le difficoltà opposte dalla Banca, gli interessi maturati sui conti correnti postali aperti dalla Banca stessa per l'incasso delle somme dovute al Fondo da parte di Enti con sede in località sprovviste di agenzie bancarie.

CONTABILITÀ DELLE ENTRATE E RISCOSSIONE DELLE SOMME NON UTILIZZATE DAGLI ENTI GESTORI DI CORSI E CANTIERI

La contabilità delle entrate è tenuta seguendo il criterio della registrazione delle somme effettivamente riscosse e non anche dell'accertamento di quanto dovuto al Fondo indipendentemente dalla fase della riscossione.

Gli inconvenienti di siffatta impostazione si rivelano particolarmente evidenti per i recuperi sui finanziamenti per corsi e cantieri, per i quali sono registrati i versamenti eseguiti dagli Enti gestori e dagli Uffici Provinciali del Lavoro, mentre la migliore garanzia di regolarità e la precisa indicazione della consistenza di tali entrate sarebbero offerte dalla determinazione e dalla registrazione in contabilità anche dei crediti verso gli Enti stessi. Considerato che la questione è essenzialmente connessa con il ritardo nella revisione dei rendiconti, se ne trae occasione per ribadire quanto rilevato e auspicato a proposito della resa di conto.

I recuperi in esame sono da vari anni su un livello elevato: nell'esercizio in esame lire 7.505.285.097, onde appare notevole la misura delle attività di addestramento finanziate ma non realizzate. Ciò induce il Collegio a ripetere che si manifestano necessarie, a suo avviso, una più severa selezione delle proposte di finanziamento, una più rigorosa valutazione dei relativi oneri ed una più incisiva azione di vigilanza sul puntuale svolgimento delle attività finanziate.

INTERVENTI IN FAVORE DI PARTICOLARI CATEGORIE DI MINORATI

Nell'esercizio 1975-76 sono affluite al Fondo apposite entrate per provvidenze di legge in favore di determinate categorie di minorati e precisamente lire 385.000.000 per l'orientamento e la formazione professionale dei mutilati ed invalidi civili (cap. 5201) e lire 250.460.000 per la rieducazione professionale degli invalidi del lavoro (cap. 5213).

La realizzazione di dette provvidenze, per la quota riservata al Ministero per gli interventi nelle Regioni a statuto speciale, è stata scarsa o nulla, in quanto, ad eccezione dell'impegno di lire 16.328.000 sul capitolo 5181 per corsi di addestramento per invalidi civili, non hanno avuto attuazione;

- i corsi per la rieducazione professionale degli invalidi del lavoro (cap. 5154);
- i contributi a favore di istituti di protesi, di rieducazione e di riqualificazione degli invalidi ai sensi dell'art. 25 della legge 2 aprile 1968, n. 482 (cap. 5156);
- gli interventi per l'orientamento e la formazione professionale dei mutilati ed invalidi civili di cui ai capitoli 5182, 5183 e 5184.

Per tali provvidenze le somme stanziare sono state trasformate in economie ovvero sono stati istituiti capitoli di spesa soltanto « per memoria ».

Trattasi di un fenomeno con tendenza costante da alcuni anni, che merita attento esame nelle sedi competenti per accertare se esso indica una riduzione della validità delle specifiche provvidenze di legge oppure una carenza di carattere operativo.